La dieta proibita

Gianna Serra (nella foto) interpreterà la parte di Cecilia in « Bubu », il prossimo film di Mauro Bolognini. L'attrice darà vita al personaggio di una mondana dell'inizio del secolo e dovrà essere piuttosto florida. Per questo da qualche giorno la Serra è a regime di super alimentazione.

Incontri del cinema

Ritratti di donne a Sorrento

Questa sera gran finale al San Carlo con la presentazione di « Tora! Tora! Tora! »

Dal nostro inviato

SORRENTO, 26

Gli Incontri di Sorrento edizione 1970 sono alla fase conclusiva. Stasera è stato proiettato *Il viaggio di Robert Kennedy* di Mel Stuart, lungometraggio documentario con testo di Arthur Schlesinger detto dalla voce di John Huston. Presenti una delle figlie dell'uomo politico scomparso, Kathleen, e una delle sorelle, Patricia, ex moglie dell'attore Peter Lawford.

Le « personalità » sono in arrivo domani sera al San Carlo di Napoli: ci sarà il ministro dello Spettacolo Matteo Matteotti, mentre il Governo americano verrà rappresentato dal signor Frank Shakespeare. Prevista la solita massiccia attribuzione di premi, coppe, medaglie, riconoscimenti diversi e tutti perfettamente inutili. Al vecchio King Vidor sono state date le « chiavi d'oro » di Sorrento. Domani al San Carlo sarà pure proiettato *Tora! Tora! Tora!*, costosa rievocazione dell'assalto giapponese a Pearl Harbour (7 dicembre '41), che provocò l'intervento degli Stati Uniti nella guerra antifascista. Il film diretto da Richard Fleischer è frutto di una collaborazione produttiva nippo-americana. [illegible] a Sorrento sono addirittura giunti a fargli propaganda due tra i protagonisti dell'aggressione aeronavale: Mitsuo Fuchida e Minoru Genda, il quale ultimo diresse l'attacco dal cielo. Oggi è senatore a vita naturalmente nelle file del partito liberaldemocratico al potere a Tokio. Mitsuo Fuchida fa invece il pastore protestante e dalla sua voce e sul suo volto si coglie almeno qualche segno di perplessità per quanto avvenne per come avvenne.

Poche parole su alcuni film apparsi nello scorcio finale della rassegna. Con *La ballata di Cable Hogue* Sam Peckinpah ci ha dato il suo quinto *western*: è la storia di un simpatico avventuriero che trova l'acqua nel deserto e la fa fruttare e che si vendica, [illegible] a metà, dei due lazzaroni i quali nel deserto lo avevano lasciato proprio per liberarsi di lui.

Personaggio semplice e genuino, « all'antica », Cable Hogue stringe amicizia con uno strano religioso donnaiolo e s'innamora d'una mondana ansiosa di successo. L'automobile (una delle prime) con la quale costei viene a prelevarlo ora che è vedova e ricca sarà però causa della morte di Cable Hogue letteralmente (oltre che metaforicamente) schiacciato dall'avanzare del macchinismo industriale. Tematica non nuova (e che anzi puzza ormai di maniera) ma espressa con un linguaggio forbito nel quale l'umorismo equilibra la malinconia.

Un autore che a Sorrento ha confermato la sua personalità è Frank Perry, il quale si rivelò nel '62 con *David e Lisa*, si fece ancora notare con *Un uomo a nudo* e, di recente, si è riproposto all'attenzione con *I brevi giorni selvaggi*. Precedente a questo ultimo è *Trilogy*, già in programma al Festival di Cannes 1968 poi interrotto. *Trilogy* è un omogeneo trittico di racconti dello scrittore Truman Capote che Perry porta sullo schermo con delicata congeniale sensibilità: sono tre ritratti di donne non più giovani variamente frustrate dalla vita. E sono anche tre superbe interpretazioni di attrici: Mildred Natwick, Maureen Stapleton, Geraldine Page, nessuna delle quali ha nulla della « diva ».

Un ritratto di donna è pure l'opera più fresca di Perry, *Diario di una casalinga inquieta*, che con uno stile sinuoso e penetrante esplora nella crisi coniugale d'una signora borghese, illuminando attraverso questa vicenda dall'apparenza « privata » la condizione femminile in America nelle sue profonde implicazioni sociali.

Come e più di sempre il regista ha potuto contare sul la intelligente collaborazione di sua moglie Eleanor, che ha scritto la sceneggiatura (da un romanzo di Sue Kaufman) e inoltre ha avuto modo di far risaltare la eccezionale bravura di una nuova attrice, Carrie Snodgress. Anche nella realizzazione di questo film dedicato non paternalisticamente ai loro problemi, le donne sono state dunque decisive.

Aggeo Savioli

Ray Charles domani al Sistina

Arriva « The Genius ». Con questo soprannome è infatti noto uno dei più celebri caposcuola dei ritmi afroamericani contemporanei: Ray Charles.

Il cantante inaugurerà domani sera la stagione dei « Lunedì del Sistina »: è la prima volta che « Il genio » si esibisce a Roma.

Ray Charles è un figlio del Sud, essendo nato il 23 settembre del 1930 ad Albany in Georgia, di quel Sud che ha perseguitato i negri per tanto tempo e che continua ad essere teatro di ignobili persecuzioni razziali.

Ray Charles ha vissuto una infanzia fatta di miseria e di sofferenze. Per un negro degli Stati Uniti — considerato come bestia da soma o in rari casi « animale pregiato dal le grandi qualità sportive » — è un vero martirio vivere affetto da una menomazione fisica. La malattia agli occhi di Ray Charles non era già ve in effetti ma la società del dollaro non poteva occuparsi di chi non possedeva che pochi cents e ben presto, il giovane figlio indesiderato cadde completamente nelle tenebre. La cecità, dobbiamo dire, ha stimolato Charles che vi ha trovato un rifugio per analizzare un contesto ostile che prima percepiva soltanto. Il suo odio, la sua rabbia sono diventate forze lucide con cui egli ha portato avanti la sua battaglia riuscendo a fuggire da un « cosiddetto » istituto di riadattamento imponendo la sua straordinaria sensibilità musicale a tutto il mondo.

Ray Charles vive con sua moglie Della e i suoi tre figli a Los Angeles nel quartiere di colore. Il cantante ha deciso di non distaccarsi mai dal suo popolo e afferma ancora una volta che nonostante i grandi allori mietuti resterà sempre un « non contaminato ».

d. g.

Le prime

Cinema

La morte risale a ieri sera

Duccio Tessari, che credevamo un regista tagliato per la parodia (ricordate quella gustosa sul genere « mondino »?), ha voluto attingere per questo suo ultimo film al romanzi di Scerbanenco e ne ha ridotto per lo schermo *I milanesi ammazzano il sabato*, titolo che si è trasformato per l'edizione cinematografica italiana in *La morte risale a ieri sera*.

Si tratta di un « giallo » o meglio di una storia poliziesca intrecciata con quella di un padre (Raf Vallone) a cui hanno rapito e fatta fuori la sua piccola, una ragazza di ventun anni un po' matta e ninfomane. Attraverso l'indagine svolta dal commissario Frank Wolf, aiutato dalla pettegola [illegible] e dal fatto che la povera ragazza era [illegible] per via della [illegible] Tessari ha tentato [illegible] di [illegible] di squallido di Milano quello dove fiorisce la prostituzione. Ne è venuto fuori un pastiche di consumo un po' [illegible] e un po' moralistico, in qualche [illegible] (la polizia vista in complesso con [illegible] involontari di comicità.

vice

Trintignant con il cervello di Einstein

PARIGI, 26

Il cervello di Einstein sul corpo di un playboy. È il tema del film che sta preparando attualmente il regista Jacques Donol-Valcroze e che avrà come protagonista Jean-Louis Trintignant. Si intitolerà « L'uomo dal cervello trapiantato ».

Nonostante il titolo non si tratterà di un film di fantascienza. Quelli che interessano il regista sono soprattutto i problemi morali e metafisici posti da un eventuale trapianto del cervello con l'inevitabile contrasto tra istinti.

Donol-Valcroze intende dirigere « L'uomo dal cervello trapiantato » secondo uno stile realista per dare alla vicenda maggiore credibilità. Accanto a questa nuova edizione del Dottor Faust impersonata da Trintignant si muoveranno due personaggi femminili: la figlia del « cervello » (che sarà probabilmente Dominique Sanda) e la moglie del « corpo », ruolo che il regista intende affidare a Lea Massari.

Einaudi Novità

Continua il successo degli « Struzzi »

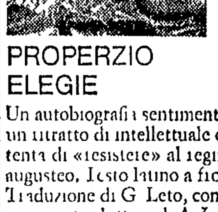
ANDERSEN FIABE
scelte e presentate da Gianni Rodari L. 1000

GRIMM FIABE
scelte e presentate da Italo Calvino L. 1000.

QUENEAU
Suburbio e fuga
« Uno dei più famosi e divertenti romanzi dell'autore di *Zazie* » (Italo Calvino)
L. 2200

SOLŽENICYN
Il cervo e la bella del campo
Una candela al vento
Due intensi testi teatrali sul tema della compromissione
L. 2200.

HENRIQUES
Capitano Smith
Un poetico romanzo di guerra, stupendamente tradotto da Cesare Pavese L. 1800.



PROPERZIO
ELEGIE
Un autobiografia sentimentale, un ritratto di intellettuale che tenta di « resistere » al regime augusteo. Testo latino a fronte. Traduzione di G. Leto, con un saggio introduttivo di A. La Penna L. 5000.

E. H. CARR
1917
Illusioni e realtà della rivoluzione russa nei lucidi saggi dello storico inglese. «Nuovo Politecnico», L. 1000.

Il concetto di cultura
A cura di Pietro Rossi
I fondamenti teorici della scienza antropologica. «Paperbacks», L. 3200.

PIAGET
La psicologia del bambino
I rapporti fra crescita mentale e sviluppo fisico L. 800.

VON ALBERTINI
Firenze dalla repubblica al principato
Un fondamentale contributo storiografico, con i testi inediti dei maggiori politici fiorentini del tempo L. 5500.

THOMPSON
La civiltà maya
L'ascesa e il declino degli « aztechi della giungla ». L. 3500

POPPER
L'arte cinetica
Dall'impressionismo alle più recenti esperienze di movimento reale. Con 146 ill., L. 6500

Nella « Nuova Biblioteca Scientifica Einaudi »:
MAYR
L'evoluzione delle specie animali
« Il più importante studio sull'evoluzione apparso da molti anni a questa parte, forse addirittura dalla pubblicazione dell'*Origine delle specie* nel 1859 » (sir Julian Huxley)
2 voll., L. 12 000

DE FINETTI
Teoria delle probabilità
La prima trattazione completa, con riferimento a tutte le sue applicazioni. 2 voll., L. 12 000.

Einaudi

Programmi Rai-TV

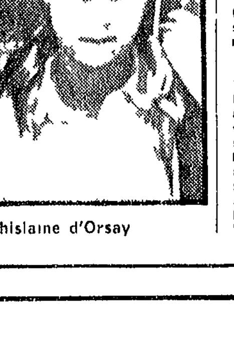
domenica 27

TV nazionale

8,30 Messa
11,00 S. Teresa D'Avila
12,30 A come agricoltura
13,30 Telegiornale
16,00 Sport – Ciclismo: dalla Francia in Eurovisione la telecronaca del Tours
18,00 90° minuto – Maurizio Barendson e Paolo Valenti informano sui risultati del campionato di calcio
18,10 La TV dei ragazzi – Magilla Gorilla Show – Pippi Calzelunghe
19,10 Sport – Calcio: cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 Telegiornale sport – Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,45 Una serata con Modugno – Un recital dedicato al popolare cantautore. Lo spettacolo è la ripresa di una serata che « Mimmo » ha tenuto alla « Bussola » nel corso dell'estate. Riascolteremo i vecchi successi del cantante pugliese da « Vecchio frac » a « A donna riccia ».
22,40 La domenica sportiva
23,15 Telegiornale

TV secondo

18,00 Sport – Pallacanestro: da Varese la telecronaca delle gare per la Coppa Intercontinentale
21,00 Telegiornale
21,10 Diario di una schizofrenica – Film. Regia di Nelo Risi. Protagonisti Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano. Il film narra le reali vicende di una giovane schizofrenica riportata alla normalità dalle cure di una psichiatra, la dottoressa Sechehaye che poi narrò la sua esperienza.
22,50 Consegna dei premi agli incontri del cinema – Gli « Incontri internazionali del cinema 1970 » si concludono questa sera al teatro San Carlo di Napoli, con la cerimonia della premiazione.
23,00 Prossimamente



Ghislaine d'Orsay

Radio 1°

Giornale Radio: Ore 8, 13, 15, 20, 23,05; 6: Mattutino musicale; 6,30: Musiche della domenica; 7,20: Musica espresso; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,10: Mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,15: Hot line; 11,35: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 12,28: Vetrina di Hit Parade; 12,43: Quadrifoglio; 13,15: Buon pomeriggio; 15,10: Contrasti musicali; 15,30: Pomeriggio con Mina; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Pomeriggio con Mina; 18: Il concerto della domenica. Direttore Christoph von Dohnanyi; 19: Nico Fidenco cicerone musicale; 19,30: Interludio musicale; 20,20: Ascolta si fa sera; 20,25: Batto quattro; 21,15: Concerto del sestetto chigiano; 21,50: Donna '70; 22,15: Tarantella con sentimento; 22,50: Prossimamente.

Radio 2°

Giornale Radio: Ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,09: Buon viaggio; 8,14: Musica espresso; 8,40: Il mangiadischi; 9,35: Gran varietà; 11: Chiamate Roma 3131; 12: Anteprima sport; 12,30: Partita doppia; 13: Il gambero; 14: Cetra Happening '70; 15: Speciale del West; 15,30: La corrida; 16,20: Pomeridiana; 17: Domenica sport; 18: Pomeridiana; 18,40: Aperitivo in musica; 19,13: Stasera siamo ospiti di...; 19,55: Quadrifoglio; 20,10: Tutto Beethoven; 21,30: I generali raccontano; 22,10: La grande Olga; 23,05: Buonanotte Europa.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,40: Presenza religiosa nella musica; 12,20: Le Sonate di Johann Sebastian Bach; 13: Intermezzo; 14: Folk Music; 14,10: Le orchestre sinfoniche; 15,30: Ivan Vasilevic; 17,30: Discografia; 18: Cicli letterari; 18,45: Le occasioni trovate; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: La riscoperta dell'umanesimo; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Club d'ascolto: Il XXXIII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia.

Incontro con Dario Fo e Vittorio Franceschi

La nascita del PCI e Ruzante tra i temi di « Nuova Scena »

Dalla nostra redazione

MILANO, 26

Cinque argomenti di teatro proposti quest'anno da Dario Fo e Vittorio Franceschi per « Nuova Scena ». L'altra sera in un magazzino-capannone vecchio garage (accesso dal cortile: « raccomandiamo silenzio per la gente che abita sopra quando uscite »; « per favore non fumare in sala perché se apriamo le finestre le voci escono e allora ci strillano »: aereatori non ancora pronti) sia Fo sia Franceschi hanno letto alcuni brani di tre di questi lavori.

Non ancora titoli definitivi ma temi: « Le lotte operaie dal '17 al '20 e la nascita del PCI », « La morte di un anarchico », « La scuola dell'obbligo », « Emigrazione », « Proposta per una rilettura del Ruzante ».

Lo dice per il primo tema: abbiamo trovato tanto materiale da fare non uno ma venti spettacoli, ma ci siamo anche ricordati di Brecht quando diceva che è meglio se si riesce a lasciare sulla scena una persona sola. Così la storia dalle barricate di Torino, la sommossa del pane del 1917 e l'occupazione delle fabbriche del '20 e poi ancora la nascita del Partito comunista d'Italia sono raccolti in tre episodi con in scena un personaggio solo: una donna.

Prima scena: va in carcere a trovare il marito arrestato per le barricate della Barriera Nizza. Lei più che scettica è qualunquista per le soluzioni individuali: non crede al la battaglia: « la violenza non ha mai fatto nascere niente di nuovo ». Seconda scena: ancora un carcere, ancora una donna sola, la stessa, questa volta nei panni di madre: va a trovare il figlio messo dentro per i fatti dell'occupazione delle fabbriche. Il linguaggio è misurato. Accetta le novità. Solo raccomanda un po' di prudenza. Terza scena: ancora una donna sola: questa volta non è più la sposa né la madre, è lei stessa in carcere iscritta al PCd'I, un partito nuovo diverso dal PSI. Questa volta il suo è un linguaggio ancora diverso, la metamorfosi è completa.

La scuola dell'obbligo: *scene lette da Franceschi ci ha riportato tanto tempo indietro al libro di testo unico del fascismo: amare i lavori umili, il fabbro ferraio, il muratore, il contadino, il falegname sono felici, il loro lavoro è radioso ecc. Solo che invece sono libri di testo delle scuole di oggi letti e spulciati.*

La morte di un anarchico: *mica stare a credere che sia un episodio avvenuto in Italia ai nostri giorni: per carità è un fatto realmente accaduto in America nel 1920 quando durante un interrogatorio un anarchico « cadde » dalla finestra del quarto piano della sede della polizia durante gli interrogatori.*

Naturalmente. Lo per meglio rendere l'episodio ha preferito attualizzare e italianizzare la vicenda così tutto è più immediato e comprensibile e se ci sono dei riferimenti a qualcosa che può essere accaduto dopo tutto può essere casuale e anche non essere [illegible].

Fo ha letto un atto intero di questo [illegible] quello che se ne può [illegible] re da una lettura, anche un aggancio al Fo più vivo e scatenato del suo teatro.

Adolfo Scalpelli

Festival di Locarno

Il perenne scontro tra vecchio e nuovo

Dal nostro inviato

LOCARNO, 26

Le proiezioni qui al Festival di Locarno si susseguono le une alle altre con intenso ritmo dalla prima mattinata fino a notte. Ieri, partendo dal film della retrospettiva di Autant-Lara, *Ciboulette*, si è proseguito con il tedesco occidentale *Come due allegri astronauti* (fuori concorso) e con la coproduzione franco-mauritana *Soleil O* e si è terminato infine con il cecoslovacco *Ecce homo Homolka* (anch'esso fuori concorso). Del cecoslovacco *Ecce homo Homolka* diretto da Jaroslav Papousek si è già debitamente parlato su queste colonne in un'altra recente occasione.

Come due allegri astronauti è un mediometraggio realizzato da Karl Dieter Biel incentrato sul doppio suicidio il 21 novembre del 1811 di Heinrich von Kleist e della sua compagna Henriette Vogel, ma il fatto tragico in sé e per sé risulta soltanto l'innesco per dare fuoco alle polveri di una serrata implicita polemica antiborghese. Heinrich von Kleist, intellettuale senza domicilio ideologico culturale troppo saldo, prima integrato e poi emarginato dalla società tedesca del suo tempo per manifesti segni di anomalia rispetto al feroce incedere del « sistema » dell'epoca, approdò al suicidio come il solo gesto liberatorio eversivo verso tutto ciò che lo aveva costretto praticamente al bando. Questa la tesi che il film di Biel costruisce con puntigliosa e verosimile diligenza fino a convincere che l'inquietante vicenda non è poi così lontana e così inattuale come si potrebbe in un primo momento pensare.

Qualcuno anzi, sempre a proposito del tragico epilogo di *Come due allegri astronauti*, ha voluto chiedersi: forse che il 1970 apre altre alternative? intendendo con questa chiara domanda retorica probabilmente ribadire che contro una società borghese arroccata sui suoi privilegi, sui suoi misfatti, sul suo apparato conservatore repressivo nulla può un individuo ne tantomeno un suo gesto disperato.

Il problema a parer nostro è posto male in questo caso e pacifico infatti che oggi nessun individuo, per ridondante che sia, potrà mai agire impunemente contro il sistema borghese, ma la lotta di popolo si e lo sta no incontrovertibilmente dimostrando giorno per giorno il proletariato e i combattenti di tutto il mondo impegnati a fondo nella disuguagliata battaglia contro il capitalismo borghese e l'imperialismo.

[illegible] possiamo cogliere con [illegible] pertinenza il film [illegible] *Soleil O* [illegible] di un intellettuale negro [illegible] tra le sue fragili illusioni, aspirazioni e la realtà di un mondo in cui per lui non c'è altro posto che quello di « uomo di colore », di sfruttato e di subalterno. Di qui la sua rivolta fino all'approdo a una presa di coscienza lacerante e inconciliabile tra la sua piena dignità, identità di uomo e una cultura e un sistema, quelli borghesi, che l'uomo rendono schiavo e nemico a se stesso.

Oggi invece abbiamo visto il volenteroso film indiano *Il grande cielo* e la severa pellicola bulgara *Iconostasi*. Nell'una e nell'altra opera si avverte — ci sembra — un impegno serio e profondo del piegarsi sui drammi ricorrenti della condizione umana, che non vuole approdare soltanto al semplice doloroso compianto, ma anzi che da quei drammi vuol far uscire una presa di coscienza per una più alta dignità dell'uomo.

Il grande cielo infatti si rifà alle grandi opere civili di Satyajit Ray e non incidentalmente Basu Chatterji, il regista, è un vecchio allievo del grande Ray e del maestro indiano indubitabilmente ha colto qui gli insegnamenti più corposi. Il suo film ha come tema le condizioni sociali di una famiglia della classe media dell'India settentrionale. Vecchi valori e tradizioni si scontrano con le nuove idee di progresso e di libertà. In questa lotta risalta la figura di Samar, il protagonista, un ragazzo che coll'irruente generosità dei suoi diciannove anni ingaggia la lotta per la vita contro tabù e pregiudizi, sarà il suo un drammatico cammino verso la piena maturità.

Anche in *Iconostasi* lo scontro è tra vecchio e nuovo, ma qui il contrasto è marcato da una contrapposizione classica di valori. Il film bulgaro diretto con misura di accenti e anche con qualche eccessiva lentezza dal duo Todor Dinov e Christo Christov porta sullo schermo la prima parte di *Il candelabro di ferro*, della trilogia storica dello scrittore bulgaro Dimitre Talev, un'opera questa che [illegible] specialisti costituisce un momento [illegible] della letteratura bulgara contemporanea e che con essa anche nella versione cinematografica [illegible] il tema centrale [illegible] Dimaki [illegible] della vicenda [illegible] una parte Rafè Klinče [illegible] [illegible] tutto permeato [illegible] [illegible] Lina Glaviceva [illegible] [illegible] bellezza [illegible]

Sauro Borelli

Il film « Corbari » presentato con successo a Faenza

FAENZA, 26

Pieno successo ieri sera al Teatro Modernissimo di Faenza della prima assoluta mondiale del film « Corbari ».

In sala, oltre alla vedova dell'eroe, al figlio maggiore e ad altri familiari, erano presenti, giunti espressamente da Roma, il regista del film Valentino Orsini, gli interpreti principali Giuliano Gemma e Tina Aumont (parte del « cast » di produzione). Fra le autorità, oltre ai sindaci di Faenza e dei centri dove la formazione partigiana Corbari operò, abbiamo notato il sottosegretario on. Lusvardi, il vicepresidente della Camera dei deputati on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza, l'on. Servadei, presidente della Commissione Interni della Camera, il sen. Bonazzi, il presidente della Provincia di Ravenna Decimo Triossi, Sergio Cavina della Direzione e Gianni Cadrles del Comitato Centrale del PCI, l'on. Marchiani, il prefetto e [illegible] regionali lombardi [illegible] Numerosi anche gli ex comandanti partigiani e [illegible] [illegible] parte del pubblico presente.

Sappiate dove mettete i piedi

Chi sa dove mettere i piedi li mette in un paio di scarpe con la suola di cuoio.
Con il cuoio i piedi non soffocano perche il cuoio, e soltanto il cuoio, consente la libera naturale respirazione.
Camminate sul cuoio:
cuoio è salute,
cuoio è benessere,
cuoio è eleganza

A cura del « Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio e Pelli »